

## IL CICLO ABSIDALE DI SANTA PRASSEDE A ROMA

### Un nuovo genere per la rinascita della città

All'inizio del IX secolo tornò a **Roma**, dopo due secoli, l'uso di **decorare a mosaico le basiliche**. Al loro interno, i mosaici componevano complessi **cicli figurativi**.

- Nelle **absidi** i temi prevalenti sono il *Giudizio Finale* e il *Trionfo di Cristo*, dal forte valore simbolico;
- nelle **pareti lungo le navate** le figurazioni hanno una funzione narrativa, in quanto raccontano storie delle Sacre Scritture.

Questa tecnica favorì la promozione di **caratteri bizantini**; d'altronde, negli *scriptoria* dei monasteri operavano numerosi religiosi provenienti dall'Oriente. Fu, pertanto, seguito un **linguaggio figurativo raffinato**, arricchito, però, dal **realismo della tradizione romana**.

### Le chiese romane di Età carolingia

Il **riutilizzo del mosaico** durante l'Età carolingia è legato al rinnovamento delle **antiche basiliche paleocristiane** da parte dei papi. Molti di questi lavori sono legati al recupero dei corpi dei martiri dalle **catacombe** esterne alla città, ritenute ormai insicure.

Importanti commissioni risalgono ai papi Adriano I (772-795), Leone III (795-816), che incorona Carlo Magno imperatore (800), e Pasquale I (817-824). Fu quest'ultimo a commissionare il mosaico di *Santa Prassede*, chiesa risalente al V secolo.



Le figure umane e quelle naturali (animali simbolici, palme, arbusti) rivestono l'intera superficie, creando un **ritmo** solenne. La **composizione** è **simmetrica**.

Le immagini sono facilmente identificabili, grazie ai **colori** chiari, senza gradazioni e nettamente distinti per i **contorni** marcati e continui.

Il ciclo absidale di *Santa Prassede* ben rappresenta l'**influenza bizantina** a Roma: domina, infatti, un senso di **distaccata sacralità**.

Le figure sono rappresentate in modo dignitoso e solenne. Cristo è visto come un re, vestito con abiti preziosi. Gli angeli e i santi formano processioni lente e ordinate. La **luce**, esaltata dal mosaico, è diffusa nello spazio, che sembra diventare irreali: non più spazio terreno ma simbolo di spiritualità.